

Codice A1703B

D.D. 25 maggio 2026, n. 542

Piano d'Azione della Regione Piemonte per il contrasto all'organismo nocivo *Ceratocystis platani* (Cancro colorato del platano)



ATTO DD 542/A1703B/2026

DEL 25/05/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1700A - AGRICOLTURA E CIBO

A1703B - Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici

OGGETTO: Piano d'Azione della Regione Piemonte per il contrasto all'organismo nocivo *Ceratocystis platani* (Cancro colorato del platano)

Visto il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 e ss.mm.ii. relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 e ss.mm.ii. relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 e ss.mm.ii., che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione;

Considerato che *Ceratocystis platani* è elencato tra gli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione nell'Allegato II, parte B, del suddetto Regolamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 e ss.mm.ii., che stabilisce misure per il contenimento di *Ceratocystis platani* (J.M.Walter) Engelbr.&

T.C. Harr. all'interno di determinate aree delimitate;

Visto il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell’articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625”;

Visto il Decreto Ministeriale del 29 febbraio 2012 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*”;

Visto il Decreto Ministeriale del 6 luglio 2015 “Modifica del decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*”;

Visto il Documento Tecnico Ufficiale, Documento n° 18. Protocollo diagnostico per l'identificazione di *Ceratocystis platani* (<https://www.protezionedellepiante.it>);

Visto il Programma Nazionale di Indagine (PNI) per gli organismi nocivi delle piante, come previsto dalla normativa fitosanitaria europea e nazionale (Regolamento (UE) 2016/2031 e D.Lgs n.19/2021) (<https://www.protezionedellepiante.it>);

Vista la Legge Regionale del 22 gennaio 2019, n. 1 e ss.mm.ii. “Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 897 dell'8 ottobre 2012 “Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale 29 febbraio 2012 inerente "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*. Approvazione della circolare concernente le note tecniche per la salvaguardia del platano e dell'elenco delle zone focolaio in Piemonte”;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 35 del 24 gennaio 2014. “Applicazione in Piemonte del D.M. 29 febbraio 2012. Integrazione alla circolare approvata con D.D. n. 897 dell'8 ottobre 2012, concernente le note tecniche per la salvaguardia del platano e aggiornamento dell'elenco delle zone focolaio in Piemonte”;

Viste le determinazioni dirigenziali annuali pubblicate dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Regione Piemonte di aggiornamento delle zone focolaio;

Dato atto che tali disposizioni impegnano la Regione Piemonte attraverso il Settore fitosanitario e servizi tecnico-scientifici a eseguire i controlli sui vegetali e i prodotti vegetali, eseguire la sorveglianza del territorio al fine di impedire l'introduzione e la diffusione degli organismi nocivi da quarantena e applicare le misure fitosanitarie previste dalla normativa comunitaria e nazionale;

Ritenuto di dover aggiornare le disposizioni da applicare sul territorio del Piemonte definendo un Piano d'azione organico delle attività, al fine di contrastare la diffusione di *Ceratocystis platani*;

Vista la D.G.R. n. 20 – 6877 del 15 maggio 2023, “Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione. Revoca della deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2022, n. 15-462”;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il D.Lgs. n. 19/2021 e s.m.i.;
- visto il D.M. del 29 febbraio 2012;
- visto il D.M. del 6 luglio 2015;
- visti gli articoli 17 e 18 della L.R. 23/2008;
- visto gli articoli 4 e 17 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

Di approvare il Piano d’Azione per il contrasto all’organismo nocivo *Ceratocystis platani* (J.M.Walter) Engelbr.& T.C. Harr., di cui all’Allegato 1 della presente Determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata online sul sito della Regione Piemonte nella sezione dedicata a *Ceratocystis platani* alla pagina: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-cancro-colorato-platano-ceratocystis-platani>.

Avverso alla presente Determinazione dirigenziale è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La presente Determinazione dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22 del 12 ottobre 2010.

LA DIRIGENTE (A1703B - Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici)
Firmato digitalmente da Luisa Ricci

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti

archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ALLEGATO_1_-_Piano_d'Azione_Ceratocystis_platani.pdf

Allegato 



Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici

**Piano d'Azione della Regione Piemonte per il contrasto
all'organismo nocivo *Ceratocystis platani*
(Cancro colorato del platano)**

INDICE

1. Introduzione
2. Organismo nocivo
3. Inquadramento normativo
4. Misure di prevenzione e sorveglianza
 - 4.1. Definizioni inerenti alla delimitazione delle aree
 - 4.2. Indagini ufficiali sul territorio e individuazione delle aree delimitate
 - 4.3. Interventi manutentivi
 - 4.3.1. Zone indenni
 - 4.3.2. Aree delimitate in eradicazione
 - 4.3.2.1 Zone cuscinetto
 - 4.3.2.2 Zone infestate
 - 4.4. Ulteriori disposizioni
 - 4.5. Controlli alle importazioni e alle produzioni
5. Gestione delle emergenze
 - 5.1. Abbattimento delle piante infette e smaltimento del materiale di risulta
 - 5.1.1 Modalità di esecuzione degli abbattimenti e degli interventi sulle ceppaie
6. Sanzioni
7. Comunicazione e divulgazione
8. Revisione del Piano
9. Allegati

Allegato 1.A - Diagnostica e campionamento

Allegato 1.B - Modulo abbattimento piante, deceppamento/devitalizzazione ceppaie, spostamento del materiale infetto

Allegato 1.C - Modulo interventi manutentivi

1. INTRODUZIONE

Il presente Piano d'Azione è finalizzato all'individuazione di strategie operative e procedure amministrative, che il Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Regione Piemonte (nel seguito denominato SFR) è tenuto a mettere in atto con lo scopo di monitorare, prevenire, eradicare e gestire la fitopatia denominata "Cancro colorato" del platano.

2. ORGANISMO NOCIVO

Il cancro colorato è una malattia provocata dal fungo ascomicete *Ceratocystis platani* (J. M. Walter) Engelbr & T. C. Harr., che si sviluppa a carico degli organi legnosi di piante del genere *Platanus*. Il patogeno è originario degli Stati Uniti, dove è presente nelle foreste naturali sulla specie *Platanus occidentalis*, moderatamente suscettibile alla malattia. E' stato introdotto in Europa verso la fine della seconda guerra mondiale e qui si è diffuso rapidamente su due specie assai più sensibili, *Platanus orientalis* e *Platanus x acerifolia*, devastando le alberate cittadine e i popolamenti naturali di intere regioni.

In Italia la prima segnalazione risale al 1954 sui platani dei viali alberati della reggia di Caserta, mentre in Piemonte è stato rilevato per la prima volta nel 1979.

Attualmente il patogeno è presente, oltre che negli Stati Uniti d'America, anche in Francia, Svizzera, Albania, Grecia, Armenia, Turchia e Croazia.

Il patogeno si sviluppa a carico degli organi legnosi sia epigei che ipogei, diffondendosi nei tessuti xilematici sia longitudinalmente (in senso acropeto o basipeto) sia radialmente. Sulla chioma si osservano appassimenti, ingiallimenti, filloptosi, che possono interessare tutta o parte della stessa. Sulla corteccia di tronco e rami si notano depressioni longitudinali, fessurazioni, aree di colore bruno-violaceo, che corrispondono nel legno sottostante a zone con tessuti necrotizzati di colore marrone scuro-nerastro a margini irregolari e sfrangiati.

Non esistono metodi di cura contro questa malattia. La pianta colpita viene portata sicuramente a morte in un periodo di tempo variabile a seconda delle condizioni fisiologiche dell'ospite e della virulenza del patogeno. In letteratura è riportato che una singola infezione sul tronco può impiegare un periodo variabile da 2 a 3 anni per uccidere una pianta di platano del diametro di 35-40 cm. L'esperienza degli ispettori fitosanitari regionali attesta che sono stati osservati frequenti casi di morte nell'arco di un'unica stagione vegetativa in soggetti su cui erano stati osservati i primi sintomi in primavera.

Laddove è presente, il patogeno si è diffuso distruttivamente soprattutto quando il platano è utilizzato in modo intensivo (nelle alberature e negli impianti da legno) e lungo i corsi d'acqua. Ciò è dovuto alle caratteristiche peculiari della sua epidemiologia. Infatti, essendo un patogeno che si sviluppa nel legno e penetra nelle piante tramite le ferite, qualsiasi evento che mette a nudo il legno diffonde la malattia. Quindi potature, scavi, danni meccanici casuali provocati dall'uomo, ma anche urti contro radici o alla base dei tronchi inferti da detriti vari trasportati dalla corrente lungo rii la cui acqua è infetta per la presenza di piante malate, sono sicuramente importanti fattori causali per una diffusione epidemica del patogeno. A completare il preoccupante quadro si deve aggiungere la capacità del fungo di trasmettersi da una pianta all'altra tramite le anastomosi radicali, che dà ragione della diffusione inclemente della malattia lungo le alberature anche a distanza di anni dalla comparsa del primo focolaio e nonostante l'interruzione delle attività manutentive.

In considerazione dell'importanza del platano dal punto di vista storico, naturalistico e paesaggistico, si è ritenuto necessario tutelarlo agendo sulle principali cause della rapida avanzata del patogeno. Pertanto negli anni il legislatore italiano ed europeo è intervenuto ripetutamente per normare la materia, come descritto nel capitolo relativo all'**inquadramento normativo**.

Per approfondimenti riguardanti la biologia, la sintomatologia e l'epidemiologia del patogeno, si rimanda alla pagina specifica del sito del SFR <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-cancro-colorato-platano-ceratocystis-platani>

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Ceratocystis platani è un organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione, ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, pertanto soggetto a tutte le misure fitosanitarie necessarie a prevenire il rischio di una sua diffusione nell'ambito del contesto normativo di seguito elencato:

- Regolamento (UE) 2016/2031 e ss.mm.ii del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

- Regolamento (UE) 2017/625 e ss.mm.ii del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (Regolamento sui controlli ufficiali);

- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 e ss.mm.ii, che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione;

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1629 della Commissione del 21 settembre 2022 e ss.mm.ii, che stabilisce misure per il contenimento del *Ceratocystis platani* (J.M.Walter) Engelbr.& T.C. Harr. all'interno di determinate aree delimitate;

- Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, recante "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625";

- Decreto Ministeriale del 29 febbraio 2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*";

- Decreto Ministeriale del 6 luglio 2015 "Modifica del decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*";

- Determinazione Dirigenziale n. 897 dell'8 ottobre 2012 "Applicazione in Piemonte del Decreto Ministeriale 29 febbraio 2012 inerente "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*. Approvazione della circolare concernente le note tecniche per la salvaguardia del platano e dell'elenco delle zone focolaio in Piemonte";

- Determinazione Dirigenziale n. 35 del 24 gennaio 2014. "Applicazione in Piemonte del D.M. 29 febbraio 2012. Integrazione alla circolare approvata con D.D. n. 897 dell'8 ottobre 2012, concernente le note tecniche per la salvaguardia del platano e aggiornamento dell'elenco delle zone focolaio in Piemonte";

- Determinazioni dirigenziali annuali pubblicate dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Regione Piemonte di aggiornamento delle zone focolaio.

4.MISURE DI PREVENZIONE E SORVEGLIANZA

4.1.DEFINIZIONI INERENTI ALLA DELIMITAZIONE DELLE AREE

Il territorio regionale viene suddiviso in differenti “Zone” in base alla presenza o meno di *C. platani* e al rischio di diffusione:

- Zone indenni: zone dove *C. platani* non è mai stato riscontrato, o in cui è stato considerato eradicato.
- Aree delimitate in eradicazione (nel seguito denominate AD), composte da:
 - Zone infestate: zone dove la presenza di *C. platani* è stata accertata ufficialmente e sono previste misure fitosanitarie.
 - Zone cuscinetto: zone istituite attorno alle zone infestate solamente nel caso in cui l'assenza di barriere naturali o artificiali crei un rischio non accettabile di diffusione del patogeno.

4.2.INDAGINI UFFICIALI SUL TERRITORIO E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DELIMITATE

Il SFR effettua mediante indagini ufficiali un monitoraggio sul territorio al fine di identificare la presenza del patogeno, programmandole annualmente e prevedendo verifiche sia nelle zone indenni che nelle AD. Il programma di monitoraggio prevede almeno una verifica annuale di tutte le AD e verifiche a campione nelle zone indenni.

Oltre alle indagini ufficiali programmate, il SFR effettua verifiche a seguito di segnalazioni ricevute da utenti esterni (quali tecnici, privati cittadini o altri Enti). Ai sensi della normativa vigente, le piante con sintomi sospetti di cancro colorato devono essere segnalate al SFR, che provvederà ad effettuare i necessari accertamenti diagnostici.

Il monitoraggio può essere eseguito in qualsiasi periodo dell'anno, tuttavia è preferibile eseguirlo nel periodo tra maggio e settembre, in quanto i sintomi sono particolarmente visibili.

In caso di presenza di piante sintomatiche viene effettuata, da parte del SFR, un'accurata ispezione visiva, con l'ausilio di strumenti, che può portare alla diagnosi ufficiale di presenza di *C. platani*. Solo nel caso di sintomatologia “non tipica” viene effettuato il prelievo di un campione per le successive analisi di laboratorio, secondo quanto indicato nell'**Allegato 1.A**.

Qualora sia ufficialmente confermata la presenza del patogeno in una zona indenne, il SFR a norma dell'art. 18 del Reg. (UE) 2016/2031, definisce l'area “delimitata in eradicazione” (AD).

All'interno della AD il dimensionamento della zona infestata viene stabilito in base al rischio fitosanitario, considerando la diffusione di piante di platano e la presenza di manufatti artificiali o barriere naturali che limitino la diffusione del patogeno. L'adeguato dimensionamento della zona infestata rende non necessaria la definizione di una zona cuscinetto. La zona cuscinetto verrà delimitata solo nei casi in cui venga valutato un rischio fitosanitario di diffusione del patogeno al di fuori della zona infestata non accettabile.

Trascorsi 5 anni dal rinvenimento delle piante infette, nel caso in cui non si ripresentino nuove infezioni del patogeno, l'AD viene revocata. Il SFR si riserva, per specifiche AD, di aumentare tale intervallo in funzione del rischio fitosanitario.

A seguito delle attività di monitoraggio, il SFR aggiorna annualmente la cartografia esistente e definisce, con apposita Determinazione Dirigenziale, l'elenco delle AD presenti sul territorio regionale.

L'aggiornamento delle AD e dei risultati del monitoraggio annuale vengono notificate alla Commissione Europea mediante il sistema Europhyt.

4.3. INTERVENTI MANUTENTIVI

4.3.1. ZONE INDENNI

Nelle zone indenni è consentito effettuare interventi di qualsiasi tipo senza dare alcuna comunicazione al SFR.

MODALITA' ESECUTIVE

Gli interventi possono essere effettuati durante tutto l'anno, tuttavia si consiglia di intervenire nella fase di riposo vegetativo nel periodo più freddo e asciutto dell'anno (dicembre, gennaio, febbraio, marzo).

Le potature **devono** essere comunque limitate ai casi di effettiva necessità, adottando tecniche che consentano di ridurre il più possibile il diametro dei tagli ed evitando tagli orizzontali e capitozzature. Si consiglia l'utilizzo di soluzioni disinfettanti, con o senza l'applicazione di mastici, sui tagli di diametro superiore ai 10 cm. Inoltre è **obbligatoria** la disinfezione degli attrezzi di potatura all'apertura e alla chiusura del cantiere con alcool etilico al 60% o con sali quaternari di ammonio all'1% o con ipoclorito di sodio al 2%.

Anche le operazioni di scavo in prossimità di platani **devono** essere limitate ai casi di effettiva necessità e **devono** essere osservate tutte le cautele al fine di evitare ferite alle radici principali, al colletto e al tronco delle piante. In caso di recisione di radici principali, si consiglia la loro refilatura e il trattamento con soluzioni disinfettanti, con o senza l'applicazione di mastici. Inoltre, all'inizio e alla fine dei lavori di scavo, è **obbligatoria** la pulizia degli strumenti di scavo/taglio da residui terrosi e la disinfezione con alcool etilico al 60% o con sali quaternari di ammonio all'1% o con ipoclorito di sodio al 2%.

4.3.2. AREE DELIMITATE IN ERADICAZIONE

4.3.2.1. ZONE CUSCINETTO

Nelle zone cuscinetto, essendo porzioni di territorio ancora esenti da malattia, nonché sottoposte a monitoraggi sistematici, devono essere seguite le modalità esecutive previste per le zone indenni.

4.3.2.2. ZONE INFESTATE

Nelle zone infestate **sono VIETATE** la potatura e le attività di scavo che possano causare la recisione radicale, anche involontaria, dei platani **prima della completa eliminazione delle piante infette**, eccetto i casi in cui le piante risultino pericolose per la pubblica incolumità. In quest'ultimo caso è possibile procedere come nel paragrafo "CASI URGENTI".

AUTORIZZAZIONE INTERVENTI MANUTENTIVI

Nelle zone infestate i proprietari che intendono effettuare interventi di qualsiasi tipo su piante di platano (potature, spollonature, scavi, abbattimenti, trapianti) **devono far pervenire al SFR una richiesta di autorizzazione almeno trenta giorni prima** dell'inizio degli interventi. La richiesta va inviata via PEC all'indirizzo fitosanitario@cert.regione.piemonte.it utilizzando il modulo dell'**Allegato 1.C**. Trascorsi i trenta giorni dal ricevimento della richiesta, qualora non diversamente disposto dal SFR, tali interventi potranno essere effettuati. Nella richiesta devono essere comunicati: il numero delle piante interessate, il proprietario, la località, la motivazione dell'intervento, la ditta esecutrice, la data e la destinazione del materiale di risulta.

MODALITA' ESECUTIVE

Gli interventi di manutenzione **devono** essere eseguiti durante il periodo di riposo vegetativo nel periodo più freddo e asciutto dell'anno (dicembre, gennaio, febbraio, marzo). Qualora fosse necessario eseguire interventi al di fuori di questo periodo sarà necessario richiedere una **deroga** al SFR, motivandola adeguatamente nelle "**Ulteriori comunicazioni**" dell'**Allegato 1.C**.

Le potature **devono** essere limitate ai casi di effettiva necessità, adottando tecniche che consentano di ridurre il più possibile il diametro dei tagli ed evitando tagli orizzontali e capitozzature. Si consiglia l'utilizzo di soluzioni disinfettanti, con o senza l'applicazione di mastici, sui tagli di diametro superiore ai 10 cm. E', invece, **obbligatoria** la disinfezione degli attrezzi di potatura all'apertura e alla chiusura del cantiere e successivamente passando da una pianta all'altra con alcool etilico al 60% o con sali quaternari di ammonio all'1% o con ipoclorito di sodio al 2%.

Anche le operazioni di scavo in prossimità di platani **devono** essere limitate ai casi di effettiva necessità e **devono** essere osservate tutte le cautele al fine di evitare ferite alle radici principali, al colletto e al tronco delle piante. In caso di recisione di radici principali, si consiglia la loro refilatura e trattamento con soluzioni disinfettanti, con o senza l'applicazione di mastici. Inoltre, all'inizio e alla fine dei lavori di scavo, è **obbligatoria** la pulizia dei macchinari da residui terrosi e la disinfezione degli strumenti di scavo/taglio con alcool etilico al 60% o con sali quaternari di ammonio all'1% o con ipoclorito di sodio al 2%. Inoltre è **VIETATO** lo spostamento, al di fuori della zona di scavo, del terreno interessato dagli apparati radicali per una distanza dal fusto di almeno 1,5 volte la proiezione della chioma. In alternativa è consentito il conferimento del terreno in discarica autorizzata con trasporto telonato, indicando tale modalità nelle "Ulteriori comunicazioni" dell'**Allegato 1.C**.

CASI URGENTI

Nelle zone infestate al verificarsi di casi urgenti (rottura di tubature, schianti di rami, soggetti pericolanti od altre situazioni che mettano immediatamente a rischio l'incolumità pubblica), non essendo possibile il rispetto dei tempi previsti, ma essendo necessario operare in tempi spesso strettissimi (poche ore), sarà sufficiente la "**comunicazione dell'avvenuto intervento**" da parte del proprietario, da inviarsi non appena possibile al SFR, purché nell'effettuazione dei lavori siano seguite sempre le precauzioni indicate per le zone infestate. Tale comunicazione deve contenere le informazioni previste nell'**Allegato 1.C**. Nel caso degli abbattimenti, le piante devono essere abbattute secondo le disposizioni previste per le piante infette.

4.4. ULTERIORI DISPOSIZIONI

- **Reimpianti:** è **VIETATA** la piantumazione di piante di platano nelle zone infestate, a meno che le nuove piante appartengano a varietà resistenti. La durata del divieto è di 10 anni, prolungandosi anche oltre la revoca delle zone infestate. Annualmente viene pubblicato l'elenco delle zone in cui è fatto divieto di impianto.

- **Indicazioni agronomiche:** nel caso di nuovi impianti di platano, onde ridurre la necessità di provvedere a successivi interventi di contenimento della chioma e per garantire uno sviluppo equilibrato della pianta, è consigliabile attenersi alle seguenti indicazioni:

- distanza fra le piante di almeno 12 metri;
- distanza dal fronte dei fabbricati di almeno 6 metri;
- adozione di corrette tecniche agronomiche, al fine di consentire le migliori condizioni di vita per le piante (aerazione del suolo, concimazioni, irrigazioni, etc).

- **Divieti:**

- su tutti i platani, infetti e non infetti - quindi anche nelle zone indenni - è **VIETATO** procurare ferite di qualsiasi natura, comprese quelle originate dai lavori di manutenzione del verde (es. uso del decespugliatore per gli sfalci delle erbe infestanti).
- nella rimozione dei polloni è **VIETATO** l'uso del decespugliatore o mezzi simili ed è necessario, invece, intervenire con strumenti cesori in grado di preservare la base degli stessi nel punto di inserzione al fusto (collare). Nelle zone infestate tali strumenti **devono** essere disinfettati nel passaggio da una pianta all'altra.

- **Precisazioni:**

- **Se durante le attività di manutenzione vengono individuati sintomi sospetti di cancro colorato deve essere inviata una segnalazione al SFR che provvederà ad effettuare i necessari accertamenti diagnostici.**

- **I proprietari, o i conduttori a qualunque titolo, sono tenuti ad informare le ditte manutentrici delle sopra citate disposizioni tecniche obbligatorie e devono provvedere affinché le stesse siano rispettate. Qualora il proprietario sia un Ente Pubblico, è auspicabile che le stesse siano inserite direttamente nel Capitolato d'Appalto.**

4.5. CONTROLLI ALLE IMPORTAZIONI E ALLE PRODUZIONI

L'introduzione e lo spostamento di piante, prodotti vegetali ed altri oggetti relativi al genere *Platanus* L. devono rispettare i criteri stabiliti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072, Allegati VII, VIII, XI e XIII e successive modifiche.

I controlli alle importazioni vengono effettuati presso i punti di ingresso, non presenti in Regione Piemonte.

Durante i controlli alle produzioni sono verificate le prescrizioni particolari per lo spostamento di piante, prodotti vegetali ed altri oggetti relativi al genere *Platanus* L. all'interno del territorio dell'Unione presenti al punto 1, 17 e 24 dell'Allegato VIII del Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072.

5. GESTIONE DELLE EMERGENZE

5.1. ABBATTIMENTO DELLE PIANTE INFETTE E SMALTIMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA

Le piante infette e le adiacenti (ossia le piante situate ad una distanza tale per cui è verosimile che possa verificarsi una diffusione del patogeno per anastomosi radicale) devono essere abbattute. L'identificazione delle piante infette e delle adiacenti è di competenza del SFR.

Nel caso di piante adiacenti di particolare valore paesaggistico, il SFR può derogare al loro abbattimento.

La notifica della localizzazione delle piante da abbattere e delle modalità di abbattimento avviene tramite una **ingiunzione di abbattimento** inviata via PEC al proprietario delle piante.

Le operazioni di abbattimento devono essere effettuate entro 60 giorni dalla data dell'ingiunzione.

Gli interessati devono compilare il modulo dell'**Allegato 1.B** e inviarlo via PEC all'indirizzo fitosanitario@cert.regione.piemonte.it con **almeno 15 giorni di anticipo** rispetto all'inizio delle operazioni. In tale modulo devono indicare: il numero delle piante interessate, il proprietario, la localizzazione del focolaio, la ditta, il luogo e la modalità di smaltimento, la ditta di abbattimento, la ditta trasportatrice, la data di inizio delle operazioni di abbattimento, nonché le modalità e i tempi previsti per la gestione delle ceppaie (deceppamento e/o devitalizzazione). Ciò al fine non solo di consentire gli opportuni sopralluoghi di controllo da parte del personale del SFR, ma anche di ottenere l'**"autorizzazione allo spostamento locale"** del materiale infetto, a norma del D.Lgs 19/2021.

Dopo le operazioni di smaltimento dovrà essere inviata al SFR, **entro 15 giorni dal conferimento**, una ricevuta di avvenuta consegna all'inceneritore o alla centrale termica o all'industria di trasformazione; nel caso in cui il materiale venga distrutto tramite combustione da parte dello stesso proprietario o della ditta manutentrica, dovrà essere inviata una autocertificazione con la quale il proprietario dichiara di aver constatato personalmente l'avvenuta distruzione.

Qualora in sede di cantiere di abbattimento una pianta "adiacente" asintomatica rivelasse sulla superficie di taglio sintomi del patogeno, essa dovrà essere giudicata "infetta" e abbattuta come tale e dovrà esserne data tempestiva comunicazione al SFR.

5.1.1 MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI ABBATTIMENTI E DEGLI INTERVENTI SULLE CEPPE

Nel corso degli abbattimenti devono essere rispettate le seguenti norme tecniche:

- gli abbattimenti devono iniziare dalle piante adiacenti e procedere verso le piante sicuramente malate o morte;
- gli interventi dovranno essere eseguiti in periodi asciutti e in giornate non ventose;
- considerata l'alta capacità di trasmissione della malattia da parte della segatura, al fine di ridurre la dispersione nell'ambiente, si devono limitare allo stretto necessario il numero di tagli,

in particolar modo nelle parti infette delle piante. E' consigliabile utilizzare attrezzi di taglio che non producano segatura oppure che siano dotati di idonei dispositivi per ridurre la dispersione (es. aspiratori);

- prima di iniziare l'abbattimento, allo scopo di raccogliere la segatura ed i frammenti di legno infetti, il terreno circostante (per un'estensione sufficiente a contenere la ricaduta della segatura) deve essere ricoperto con un robusto telo di plastica, immediatamente irrorato con un prodotto disinfettante (es. sali quaternari di ammonio all'1%). Nel corso delle operazioni di abbattimento deve essere reiterata l'applicazione della soluzione disinfettante sul telo di plastica, sul terreno circostante e sul materiale accumulato in attesa del trasporto. Analogamente si dovrà procedere disinfettando la superficie del suolo su cui era collocato il telo di plastica dopo il suo allontanamento;
- le ceppaie devono essere rimosse immediatamente dopo il taglio della parte epigea tramite cavaceppi o strumenti analoghi;
- la parte residua della ceppaia deve essere trattata con un prodotto disinfettante e con idoneo erbicida allo scopo di conseguire la devitalizzazione e poi deve essere ricoperta con uno strato di terra di adeguato spessore;
- nel caso in cui le ceppaie non possano, per documentate ragioni, essere rimosse contestualmente all'abbattimento, l'intervento di decessamento e smaltimento dovrà essere concluso **entro 15 giorni dall'abbattimento**. In attesa dell'intervento le ceppaie dovranno essere disinfettate con idonea soluzione, trattate con un mastice e ricoperte da un telo in plastica;
- nel caso il decessamento non fosse assolutamente possibile, occorre procedere col taglio a raso suolo, trattare con un prodotto disinfettante e con idoneo erbicida allo scopo di conseguire la devitalizzazione e infine ricoprire con uno strato di terra di adeguato spessore;
- il materiale derivante dalle operazioni di estrazione deve essere accumulato su apposito telo in plastica ed irrorato con una soluzione disinfettante in attesa dello smaltimento;
- in osservanza delle disposizioni legislative comunitarie (Regolamento di esecuzione 2019/2072), le macchine e gli attrezzi utilizzati per gli abbattimenti devono essere puliti, liberati da terra e frammenti di piante, prima dello spostamento dalla zona infestata;
- è **VIETATO** spostare il terreno dall'area di abbattimento;
- gli attrezzi di lavoro utilizzati per l'esecuzione dei tagli e per il decessamento devono essere disinfettati con alcool etilico al 60% o con sali quaternari di ammonio all'1% o con ipoclorito di sodio al 2% al termine della giornata di lavoro;
- il trasporto del materiale di risulta dei tagli e del decessamento deve avvenire nel più breve tempo possibile dal taglio delle piante, il carico deve essere coperto con teloni o deve essere utilizzato un camion telonato;
- dopo la consegna del carico alla ditta di smaltimento, il pianale del camion deve essere ripulito dai frammenti vegetali eventualmente rimasti e disinfettato con alcool etilico al 60% o con sali quaternari di ammonio all'1% o con ipoclorito di sodio al 2%;
- il materiale di risulta degli abbattimenti (tronchi, ramaglie, segatura, ceppaie) deve essere eliminato, secondo una delle seguenti modalità:
 - incenerimento mediante combustione in impianti quali inceneritori di rifiuti o centrali termiche;
 - conferimento a industria per la trasformazione in carta/cartone, pannelli truciolari e simili dopo trattamento termico;
 - conferimento all'industria per il trattamento Kiln Dried (KD): essiccazione a caldo in forno fino a raggiungere una umidità inferiore al 20% secondo un programma tempo/temperatura ufficialmente approvato dal SFR, con marchio KD apposto sul legname trattato;
 - in caso di piante di pertinenza di privati cittadini è consentita la distruzione tramite combustione in impianti domestici di riscaldamento, dettagliandone le modalità nelle "**Ulteriori comunicazioni**" dell'**Allegato 1B**, previa autorizzazione del SFR. Il materiale di risulta, in attesa della combustione, deve essere conservato sul luogo dell'abbattimento o in area appositamente individuata nei pressi, ma lontano da altri platani, adeguatamente isolato e coperto o al chiuso;
 - non è consentito l'abbruciamento all'aperto e non sono consentite deroghe in quanto non previste dalle normative vigenti in materia;
- il telo di plastica steso a terra durante gli abbattimenti deve essere distrutto tramite smaltimento in discarica autorizzata o incenerimento in impianto autorizzato.

Una volta ricevuta l'ingiunzione di abbattimento, i proprietari sono tenuti a porre al più presto delle protezioni alla base (tronco e radici affioranti) delle piante infette e di quelli adiacenti, affinché non possano essere causate ferite, anche accidentali, alle piante ammalate favorendo così la diffusione del patogeno.

In ogni caso, si ribadisce che sulle piante infette e su quelli adiacenti è VIETATO procurare ferite di qualsiasi natura (vedi paragrafo 4.4), comprese quelle originate dai lavori di manutenzione del verde (es. uso del decespugliatore per gli sfalci delle erbe infestanti).

Gli interventi di abbattimento delle piante infette devono essere realizzati a cura ed a spese dei proprietari o conduttori - a qualunque titolo -, i quali sono tenuti ad informare le ditte manutentrici delle sopra citate disposizioni tecniche obbligatorie e devono provvedere affinché le stesse siano rispettate. Qualora il proprietario sia un Ente Pubblico, è auspicabile che le stesse siano inserite direttamente nel Capitolato d'Appalto.

6. SANZIONI

La mancata osservanza di quanto disposto nel presente Piano d'azione è punita con le sanzioni previste dall'art. 55 del Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.19.

7. COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

L'attività di comunicazione e divulgazione si propone l'obiettivo di promuovere la conoscenza del patogeno, della sua pericolosità e delle modalità per prevenirlo e contrastarlo, rivolgendosi agli operatori del settore sia pubblici che privati, ma anche ai cittadini usualmente fruitori degli spazi verdi urbani e periurbani. In questo modo si può creare un circuito virtuoso, per cui gli stessi utenti sono in grado di segnalare eventuali situazioni anomale nelle condizioni fitosanitarie delle piante, contribuendo così al monitoraggio del patogeno.

Oltre a fornire consulenza ad personam, il SFR ha elaborato sul sito istituzionale una pagina web dedicata fruibile all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-cancro-colorato-platano-ceratocystis-platani>

8. REVISIONE DEL PIANO

Il presente Piano d'azione verrà aggiornato ogni qualvolta nuovi fatti, conoscenze o revisioni normative possano renderlo più efficace ed efficiente, al fine di attuare le migliori attività di contrasto alla diffusione dell'organismo nocivo.

Il Piano d'azione verrà pubblicato sulla pagina web dedicata del sito istituzionale di Regione Piemonte.

9. ALLEGATI

- **Allegato 1.A** - Diagnostica e campionamento;
- **Allegato 1.B** - Modulo abbattimento piante, decessamento/devitalizzazione ceppaie, spostamento del materiale infetto;
- **Allegato 1.C** - Modulo interventi manutentivi (potature, scavi, abbattimenti, trapianti) su platani delle aree delimitate.

ALLEGATO 1. A - Diagnostica e campionamento (DC_Cerafp)

DIAGNOSTICA E CAMPIONAMENTO

1. DIAGNOSTICA

Il Laboratorio Fitosanitario della Regione Piemonte ha accreditato il metodo diagnostico per la ricerca di *Ceratocystis platani* secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

I metodi diagnostici utilizzati per la ricerca di *Ceratocystis platani* sono due:

- Metodo morfologico, che fa riferimento al metodo di prova EPPO PM 7/14 rev 2 2014 - escluso Appendix 2
- Metodo molecolare, che fa riferimento al metodo di prova EPPO PM 7/14 rev 2 2014 Appendix 3 - escluso 2.2.

I metodi sono accuratamente descritti in una procedura operativa standard (POS03: **Ceratocystis platani- identificazione morfologica EPPO PM 7/14 rev 2 2014 - escluso Appendix 2 - e molecolare EPPO PM 7/14 rev 2 2014 Appendix 3 - escluso 2.2 - in legno di platano**).

2. CAMPIONAMENTO

Il campionamento non è oggetto di accreditamento, ma deve seguire precise regole al fine di garantire l'affidabilità dei risultati.

2.1. CRITERI GENERALI

2.1.1. Punto di prelievo sulla pianta

Il punto di prelievo varia in funzione dell'espressione dei sintomi sul singolo individuo.

A) Disseccamento parziale della chioma, cioè di una o più branche: il fungo è penetrato tramite una ferita/taglio di potatura sulla chioma e si muove in senso "basipeto" (dall'alto verso il basso) all'interno del tronco. I sintomi sulla corteccia del fusto sono facilmente individuabili sotto forma di depressioni, fessurazioni e variazioni di colore (prevalentemente osservabili sui soggetti a corteccia sottile). Quindi, nel caso di infezione aerea, si osserverà la posizione della/e branca/e infette e si seguirà, a scendere, lo sviluppo del cancro lungo il fusto per individuare il punto in cui effettuare il prelievo.

2) Deperimento generalizzato: la trasmissione del fungo è avvenuta per via radicale (a seguito di anastomosi radicali o per ferite inferte alla base del tronco o alle radici). In questo caso il movimento del fungo è "acropeto" (dal basso verso l'alto). Se non sono ancora presenti sintomi sul fusto (analogamente: variazioni di colore, fessurazioni e depressioni), per individuare il punto in cui effettuare il prelievo, si esaminerà il colletto tutt'attorno al fusto e anche l'inserzione delle radici più grosse. Talora, solo parte dell'apparato radicale può essere interessato dall'infezione, pertanto il disseccamento può manifestarsi soltanto su una porzione della chioma. In tal caso l'esame visivo si concentrerà in prima battuta sulla corteccia del colletto e del fusto in corrispondenza dei disseccamenti aerei, per poi eventualmente estendersi sulla porzione restante della circonferenza.

2.1.2 Numero e distribuzione dei campioni nella località indagata

Il campionamento viene effettuato sulle piante con sintomatologia “non tipica”. Se nella località indagata ci sono molte piante con sintomi “non tipici”, ma tutti uguali fra loro, si campiona il 30% circa delle piante, altrimenti sono campionate tutte le tipologie sintomatologiche proporzionalmente al loro numero.

Indipendentemente dalla tipicità o meno della sintomatologia, si devono comunque sottoporre ad attento esame anche le prime piante sane adiacenti del focolaio, in quanto il fungo si diffonde a “macchia d’olio” a seguito delle anastomosi radicali e, per tale motivo, i provvedimenti legislativi in materia prevedono l’abbattimento delle prime piante adiacenti.

2.2 ESECUZIONE DEL PRELIEVO

Una volta scelta la pianta oggetto del campionamento, l’operatore:

- individua la zona della pianta in cui eseguire il campionamento, sia essa sul ramo, sul fusto, sulla radice o sul colletto;
- localizza il margine del cancro, suggerito da sintomi tipici quali variazioni di colore, depressioni e fessurazioni, come sopra riportato (eventualmente si può aiutare sondando la corteccia con un taglierino);
- tramite martello e scalpello, l’operatore solleva e asporta la corteccia sino a scorgere la tipica colorazione scura del legno colonizzato dal patogeno;
- preleva tre tasselli di legno* nella zona di margine del cancro, in modo tale da includere una parte di legno alterata e una parte non ancora alterata, disposti in sequenza longitudinale uno sopra all’altro;
- pone due tasselli in un sacchetto di plastica, mentre il terzo in un altro sacchetto (i primi sono destinati ad analisi morfologiche e l’ultimo ad analisi molecolari). Su entrambi i sacchetti è riportato, con pennarello indelebile, lo stesso codice identificativo fornito dall’applicativo MONITON/IUFFI, (utilizzato per la registrazione delle operazioni di rilevazione e campionamento da parte degli Ispettori e degli Agenti fitosanitari del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici). Sul sacchetto destinato alle analisi molecolari è aggiunta la sigla PCR. I sacchetti vengono accuratamente chiusi, per evitare contaminazioni in post-campionamento e per preservarne l’integrità;
- raccoglie il materiale di scarto caduto al suolo e lo pone in un ulteriore sacchetto ben chiuso e portato al Laboratorio Fitosanitario per lo smaltimento;
- disinfetta le attrezzature utilizzate con idonea soluzione disinfettante.

* **Tassello di legno:** porzione di legno a forma di parallelepipedo a base rettangolare con dimensioni 2-4 cm larg. x 5-7 cm lung. x 1-1,5 cm prof., prelevato con martello e scalpello al margine di un cancro, comprendente parte di tessuto sano e parte di tessuto malato.

2.3. DISPOSITIVI E ATTREZZATURE

L’operatore incaricato del campionamento, al momento del prelievo dovrà essere dotato di:

- sacchetti o contenitori di plastica dedicati;
- blocknotes/pennarelli indelebili/matite/biro per annotazioni varie;
- cellulare o tablet per la registrazione del campionamento sul sistema informatico MONITON/IUFFI e per l’elaborazione del relativo verbale di campionamento, nonché per la documentazione fotografica;
- scalpello e martello per il prelievo dei tasselli di legno;
- taglierino per sondare la corteccia;
- idonea soluzione disinfettante per disinfettare gli strumenti da taglio;
- forbici da potatura per liberare il tronco da vegetazione infestante;

- borsa frigo dotata di siberini.

2.4. TRASPORTO E CONSERVAZIONE

- Il campione deve rimanere conservato in sacchetto di plastica, appositamente siglato con un codice identificativo e ben chiuso, per evitare contaminazioni in post-campionamento, per preservarne l'integrità e per evitare la diffusione del patogeno nell'ambiente.
- Deve essere trasportato in borsa frigo dotata di siberini (non è necessario il monitoraggio della temperatura, purché sia preservata la freschezza del materiale).
- Il tempo che intercorre tra il prelievo e la consegna al Laboratorio Fitosanitario preferibilmente non deve eccedere le 8 ore. In caso contrario il campione dovrà essere temporaneamente conservato in frigorifero, secondo procedure stabilite dal Laboratorio Fitosanitario.
- La consegna del campione va concordata con il Laboratorio Fitosanitario, che in documenti interni specifici stabilisce procedure di consegna e modalità di conservazione in pre-analisi del campione stesso.

2.5. PERSONALE E RESPONSABILITA'

Il personale che esegue i campionamenti è rappresentato dagli Ispettori e dagli Agenti Fitosanitari del Settore, opportunamente aggiornati in materia e responsabili di eseguire le seguenti operazioni:

- provvedere al prelievo del campione secondo le modalità descritte nella presente procedura;
- inserire il campione prelevato in apposita busta identificata da numerazione univoca;
- registrare i dati inerenti il campionamento sull'applicativo informatico MONITON/IUFFI, che contiene tutte le informazioni inerenti il campione, tra cui la tipologia del materiale conferito ed eventuali note sulla sintomatologia osservata o eventuali foto;
- concordare il conferimento con il Laboratorio Fitosanitario;
- conferire il campione al Laboratorio Fitosanitario e inviarne comunicazione via e-mail (laboratorio.fitosanitario@regione.piemonte.it).

2.6. VERBALIZZAZIONE

Il personale incaricato è tenuto ad utilizzare l'applicativo informatico MONITON/IUFFI, che consente di dare un primo codice identificativo al campione, di salvare i dati relativi alla geolocalizzazione, alla tipologia di area, alla specie vegetale ospite, ai patogeni presunti, al tipo di campione prelevato, di scattare fotografie della pianta, nonché di registrare nei campi note qualsivoglia dato ritenuto importante a fini diagnostici, ed infine di redigere l'apposito verbale di sopralluogo.

2.7. TEMPISTICA

Il campionamento di *Ceratocystis platani* può essere eseguito in qualsiasi stagione dell'anno, anche se, ovviamente, i sintomi sulla chioma possono essere rilevati più facilmente durante la stagione vegetativa.

ALLEGATO 1.B - Modulo abbattimento piante, deceppamento/devitalizzazione ceppaie, spostamento del materiale infetto

Al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici
Via Livorno 60
10144 TORINO
pec: fitosanitario@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Comunicazione abbattimento programmato e richiesta di rilascio autorizzazione allo spostamento del materiale infetto di piante di platano; comunicazione per deceppamento/devitalizzazione ceppaie di platano.

Il sottoscritto/a _____,
residente in _____ tel. _____
e-mail _____ PEC _____, in qualità
di: proprietario altro _____

1) Comunica le informazioni relative all'abbattimento programmato e **richiede** l'autorizzazione allo spostamento della sottodescritta **partita di piante di platano:**

Legname di piante di *Platanus* sp. affette da *Ceratocystis platani*, da abbattere in ottemperanza all'ingiunzione di abbattimento Prot.n. _____ del _____,

Quantità: n° _____

Proprietario: _____

Localizzazione zona infestata: _____

Ditta di smaltimento: _____

Luogo di smaltimento: _____

Modalità di smaltimento: _____

Ditta incaricata dei lavori: _____ tel. _____

Ditta trasportatrice: _____ tel. _____

Data indicativa di inizio lavori: _____

2) Comunica che le **ceppaie** delle piante di platano sopra citate saranno sottoposte a:

deceppamento/devitalizzazione sola devitalizzazione

per le seguenti motivazioni (nel caso di sola devitalizzazione) _____

3) Dichiaro che le operazioni di abbattimento, trasporto, smaltimento delle piante e di deceppamento/devitalizzazione, trasporto, smaltimento delle ceppaie sopra indicate saranno svolte secondo le modalità riportate nel Piano d'Azione Regionale.

4) Si impegna a comunicare la presenza di eventuali sintomi sospetti di cancro colorato osservati nel corso delle operazioni di abbattimento e/o eliminazione delle ceppaie.

5) Ulteriori comunicazioni:

6) Dichiaro di essere consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

....., il.....

FIRMA

ALLEGATO 1.C - Modulo interventi manutentivi

Al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici
Via Livorno 60
10144 TORINO
pec: fitosanitario@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Richiesta autorizzazione per interventi manutentivi (potature, scavi, abbattimenti, trapianti) su platani delle zone infestate.

Il sottoscritto/a _____,
residente in _____ tel. _____
e-mail _____ PEC _____, in qualità
di: proprietario altro _____

1) Richiede l'autorizzazione all'esecuzione di interventi di:

potatura **scavo** **abbattimento** **altro** _____

Quantità piante: n° _____

Proprietario: _____

Località: _____

Motivazione: _____

Ditta incaricata dei lavori: _____ tel. _____

Data indicativa di inizio lavori: _____

Destinazione del materiale di risulta: _____

2) Dichiaro che gli interventi saranno eseguiti secondo le modalità riportate nel Piano d'Azione Regionale.

3) Si impegna a comunicare la presenza di eventuali sintomi sospetti di cancro colorato osservati nel corso delle operazioni manutentive.

4) Ulteriori comunicazioni:

5) Dichiaro di essere consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000.

....., il.....

FIRMA